

LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE

**Il 27 dicembre 2006 la Corte suprema di Cassazione
ha assolto definitivamente il carrozziere Carmine Belli
dall'accusa di aver ucciso Serena Mollicone.**

Queste, in estrema sintesi, le motivazioni della sentenza:

L'assoluzione di Carmine Belli è da confermare per "la scarsa consistenza degli elementi indiziari". Nella motivazione i giudici scrivono che l'assoluzione in primo grado, dalla Corte di Assise di Cassino derivava da un primo "molto accurato" perché "aveva valutato tutte le risultanze delle affannose indagini", mentre quello di appello è un po' "troppo sbrigativo" e "giuridicamente erroneo" nella parte in cui esclude a priori "la possibilità di attribuire una sia pur limitata valenza indiziante a quanto di menzognero è stato ravvisato nella versione difensiva del Belli".

Detto ciò la Suprema Corte ricorda come non sia stato possibile arrivare a una condanna "oltre ogni ragionevole dubbio" per tutta una serie di ragioni. Tra queste: l'approssimazione delle indicazioni medico-legali discordanti sui tempi dell'agonia e l'ora della morte, la "labilità" dei due soli indizi di "natura reale" (il talloncino della visita dentistica e un frammento di nastro adesivo), l'esito negativo degli accertamenti sulle impronte prese su "oggetti certamente maneggiati dall'autore del delitto". Negativo anche l'esame del Dna eseguito sui reperti trovati nel bosco di Fontana Liri (Fr) nel luogo dove è stato trovato il corpo della ragazza. Sulle "confuse e contraddittorie dichiarazioni" rese dal Belli, la Cassazione osserva che erano di "incerta interpretazione" e potevano essere lette come "manifestazioni di una personalità disturbata ed egocentrica, con tendenza al protagonismo e a enunciazioni esasperatamente narcisistiche ai limiti dell'autolesionismo". Così la Suprema Corte ha rigettato i ricorsi presentati - contro l'assoluzione del Belli che ha passato 17 mesi in isolamento durante la custodia cautelare - dal procuratore generale della Corte di Appello di Roma.